

**A novembre**

Sale l'occupazione  
ma solo per i 50enni  
Giovani senza lavoro

CARUCCI E FATIGANTE A PAG. 10

**I dati Istat**

# Risale la disoccupazione Tra i giovani è al 39,4 per cento

**A novembre  
aumentano sia  
i disoccupati sia  
gli occupati,  
ma calano gli inattivi**

**MAURIZIO CARUCCI**

ROMA

**D**ati contraddittori sull'occupazione. Più lavoro per i 50enni, cresce anche la platea di chi cerca un posto, mentre i giovani restano a casa. Secondo l'Istat, infatti, il tasso di disoccupazione italiano è risalito a novembre, toccando il massimo da circa un anno e mezzo, mentre nel 2017 incombono le incognite per il mercato del lavoro, archiviati gli sgravi contributivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è salito a 11,9%, toccando il livello più elevato da giugno 2015. Nello stesso mese, nella zona euro la percentuale è invece rimasta stabile al 9,8%.

L'Istituto nazionale di statistica ha inoltre rivisto al rialzo il tasso di ottobre, a 11,8% da 11,6% comunicato inizialmente. Su base mensile i disoccupati in Italia sono cresciuti di 57mila unità a fronte di 19mila occupati in più. A spingere verso l'alto il tasso di disoccupazione il calo degli inattivi, ovvero di quanti non hanno un lavoro e non cercano attivamente un impiego, diminuiti di 93mila unità. Su base annua si conferma la tendenza all'aumento degli occupati (+0,9% su novembre 2015, pari a 201mila occupati in più). Una crescita attribuibile quasi esclusivamente ai lavoratori dipendenti (saliti di 193mila, di cui 135mila permanenti). Nello stesso periodo, però, sono aumentati i disoccupati (+5,7%, pari a +165mila) e calati gli inattivi (-3,4%, pari a -469mila).

L'elemento più preoccupante, per ammissione dello stesso ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, è l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile. L'incidenza dei giovani disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca di lavoro, è in rialzo a novembre al 39,4% dal 37,6% rivisto del mese precedente.

«Al di là dell'andamento volatile dei dati mensili, il trend del mercato del lavoro denota ormai una

situazione di sostanziale stabilità da diversi trimestri», commenta Paolo Marnelli, economista di Intesa Sanpaolo, secondo cui il 2016 è destinato a chiudersi con un tasso di disoccupazione medio annuo a 11,6%. Si tratterebbe del secondo calo annuo consecutivo: nel 2015 infatti il tasso di disoccupazione medio annuo era sceso a 11,9% da 12,6% segnato nel 2014, picco della crisi. Con il termine degli incentivi per le nuove assun-

zioni permanenti, realizzate sulla base delle nuove regole del Jobs act, che ha reso meno onerosi i licenziamenti economici per le imprese, il mercato del lavoro dovrà camminare sulle proprie gambe. Gli sgravi saranno infatti riproposti quest'anno solo per le assunzioni di disoccupati di lungo corso nel Mezzogiorno, «ma da provvedimenti simili in passato non sono arrivati benefici rilevanti», evidenzia Marnelli. Gli auspici per l'anno appena iniziato non sono entusiasmanti, sebbene le recenti indagini di fiducia tra le imprese abbiano mostrato una risalita delle intenzioni di assunzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

